



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici
della Puglia

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal D. Lgs. 8 gennaio 2004 n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO l'art. 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. recante il "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", (come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156 e dal D.Lgs 26/3/2008, n.62, di seguito denominato Codice);

VISTO il Decreto Dirigenziale 06.02.2004, come modificato dal D.D. del 28.02.2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. del 26.11.2007 n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali" come modificato dal D.P.R. del 2.7.2009 n. 91;

VISTO l'incarico attribuito alla dott.ssa Isabella LAPI di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, a far data dal 01.12.2010;

VISTA la nota del 30.07.2010 con la quale l'Agenzia del Demanio Filiale di Puglia e Basilicata di Bari ha chiesto, la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato – Ramo Storico Artistico ROMA;

VISTO il parere della Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggistici per le province Bari, Barletta, Andria Trani e Foggia di Bari espresso con nota prot. 4634 del 13/04/2011 pervenuta alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia in data 18.04.2011;

Ritenuto che l'immobile:

Denominato	EX MONASTERO DEI DOMENICANI
provincia di	BARI
comune di	BITONTO
sito in	VIA AMBROSI
numero civico	2

Distinto in catasto al foglio 49 particella 1065, subb 1, 2, 3, 4, 5, 6, e 7, come dalla allegata planimetria catastale, presenta l'interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA

l'immobile denominato "EX MONASTERO DEI DOMENICANI", sito in Bitonto (BA) di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato – Ramo Storico Artistico ROMA, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio



Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia
Strada Dottula – isolato 49 70122 - BARI
Tel. +39 080 5281111 Fax +39 080 5281114 Email dr-pug@beniculturali.it
PEC: mbac-dr-pug@mailcert.beniculturali.it





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici
della Puglia

2004, n. 42 e s.m.i., rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15 del succitato Decreto Legislativo, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo e al Comune di Bitonto (BA) dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Bari.

A cura della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle province di Bari, Barletta, Andria Trani e Foggia di Bari il provvedimento verrà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura, e l'Arte Contemporanea - ROMA - ovvero ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. Puglia, competente per territorio, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, rispettivamente entro 30 e 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto. Sono fatte salve le disposizioni del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bari, li 19 MAG. 2011



IL DIRETTORE REGIONALE
(dott.ssa Isabella LAPI)



Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia
Strada Dottula - isolato 49 70122 - BARI
Tel. +39 080 5281111 Fax +39 080 5281114 Em il: dr-pug@beniculturali.it
PEC: mbac-dr-pug@mailcert.beniculturali.

Scheda del Bene per la Soprintendenza

Identificazione del Bene N. 1:

Denominazione **EX MONASTERO DEI DOMENICANI**
 Regione **PUGLIA**
 Provincia **BARI**
 Comune **BITONTO**
 Localita' **BITONTO**
 Cap **70032**
 Nome strada **Via Ambrosi**
 Toponimo
 Numero civico **2**
 Chilometro

MBAC-SBAP-BA
 STP
 0004634 13/04/2011
 Cl. 34.07.01/1.2

Natura **complesso architettonico**

Dati catastali:

Nome Comune	Foglio Catasto	Particella	Subalterno
BITONTO	49	1065 C.F.	7 C.F.
BITONTO	49	1065 C.F.	6 C.F.
BITONTO	49	1065 C.F.	5 C.F.
BITONTO	49	1065 C.F.	4 C.F.
BITONTO	49	1065 C.F.	3 C.F.
BITONTO	49	1065 C.F.	2 C.F.
BITONTO	49	1065 C.F.	1 C.F.

Descrizioni e Relazioni

Descrizione Morfologica

Relazione Storico-Artistica

Monastero dei Domenicani -- Ex-Pretura

Il complesso conventuale di San Domenico è situato nel Centro Storico di Bitonto, nelle immediate vicinanze della Piazza Cattedrale: esso è costituito dalla Chiesa di S. Domenico e dall'annesso monastero ed è delimitato ad ovest dalla Via Francesco Ambrosi Seniore (già Via San Domenico), dalla quale si accede al complesso stesso, e ad est dalla Strada Termite. Il convento, di proprietà demaniale, è individuato nel foglio 49 del catasto fabbricati dalla particella 1065 e subalterni 1-2-3-4-5-6-7; esso confina a sud-ovest con la Chiesa di S. Domenico, a sud con la particella 2305, a nord-est con le particelle 1059 e 1055.

La storia del complesso conventuale di San Domenico ha inizio nel 1258 quando il vescovo Gerio Pancrazio chiama a Bitonto l'ordine dei Domenicani per la fondazione di un convento: il luogo prescelto, donato all'ordine da Marco Planelli, rappresentante dell'*universitas* bitontina, è l'isolato comprendente la Piazza del Mercato e la Chiesa di San Nicola, che viene dunque sventrato per fare posto al nuovo complesso.

I lavori ebbero inizio alcuni decenni dopo la morte del vescovo potendo contare su finanziamenti pubblici e privati: vi sono, infatti, attestazioni di donazioni da parte di Carlo di Durazzo, signore di Bitonto e imparentato con la Regina Giovanna I, nel 1345; nel 1374 vi è la donazione da parte dell'abate Andrea de Basilio di diverse case con giardino affinché si innalzasse la Chiesa di San Domenico con chiostro e dormitorio e quanto altro fosse necessario per un convento; lo stesso ordine monastico contribuì alla realizzazione del dormitorio attraverso la vendita di alcuni beni.

I lavori si protraggono sino al 1390, anno in cui il vescovo Nicola de Pice consacra l'attigua Chiesa di San Domenico, attualmente ancora di proprietà ecclesiastica.

La storia del monastero di San Domenico si svolge attraverso diverse epoche sino al XX sec., perdendo la sua originaria funzione con conseguenti adattamenti che hanno visto la struttura mutare i propri caratteri per adattarsi alle nuove esigenze. Con la soppressione dell'ordine dei domenicani a seguito dell'editto napoleonico, il 26 aprile 1813 il bene viene ceduto al Comune e affinché sia adibito ad orfanotrofio. A partire dal 1821 il Sindaco Francesco Ambrosi Seniore ne fa sede comunale e carcere giudiziario, modificando le coperture ai piani superiori per ricavare l'abitazione del Pretore e gli uffici comunali e trasformando i locali al piano terra dove era allocato il carcere. Nel 1835 alcuni locali al piano terreno vengono adibiti ad istituto scolastico femminile; durante il conflitto mondiale il convento viene utilizzato come deposito di materiale bellico e dormitorio, subendo ingenti danni alle strutture murarie portanti, ai solai, ai ballatoi e alle coperture; negli anni successivi un'ala del Convento viene anche utilizzata come struttura ricettiva, l'"Albergo Savoia".

Il bene rimane sede della Pretura e degli uffici della Conciliazione sino al 1990 ed è attualmente in stato di abbandono, mostrando evidenti segni di degrado.

L'ingresso avviene dalla via Francesco Ambrosi Seniore, già Via San Domenico su cui si sviluppa il prospetto principale del convento, in linea con la chiesa adiacente; esso è caratterizzato da un basamento con tessitura regolare di conci lapidei e una serie di otto aperture al piano terra; dalla fascia marcapiano parte il secondo livello con tessitura muraria più irregolare e presenta di otto aperture con balconi, in alcuni casi anche aggettanti rispetto al piano di facciata; l'ultimo livello presenta una apertura con balcone e una serie di sei finestre, il tutto sormontato e concluso dalla falda del tetto di copertura. Dalla parte opposta dell'isolato, ad est, su Strada Termite, si affacciano gli ambienti addossati al portico del chiostro, con un prospetto meno esteso ed articolato rispetto a quello principale di Via Ambrosi.

L'accesso al convento avviene da via Ambrosi, dove attraverso una serie di ambienti coperti da volta a botte, ci si introduce nel chiostro, in cui venti pilastri in muratura (impropriamente interessati da incamiciature in calcestruzzo armato) ne definiscono lo spazio a pianta quadrata.

Il chiostro presenta cinque di tre livelli: il primo è quello del piano terreno, con il quadriportico di venti campate coperte da volta a crociera e archi a



IL DIRETTORE REGIONALE
 (Dott.ssa Isabella Lapi)

IL SOPRINTENDENTE
 (Arch. Salvatore BUONOMO)

sesto rialzato, dove si denota la presenza di epigrafi in pietra collocate al di sopra del livello, utilizzato per attività di catechesi e parascolastiche, presenta una serie di aperture con una fascia continua di ballatoi e verande in metallo e vetro aggiunte successivamente; il terzo livello, attualmente non utilizzato, realizza su tre dei quattro lati del complesso conventuale, con esclusione del lato est, è evidentemente posteriore, probabilmente settecentesco e presenta finestre in asse con quelle del livello inferiore, coronate da semplici cornici.

Il fulcro del chiostro è rappresentato da una vera e propria vasca di pozzo ottagonale realizzata in pietra risalente alla metà del XVIII sec e poggiata su un basamento a due livelli; in quest'area si colloca, ad ovest, una seconda vera e propria vasca di pozzo, sempre di forma ottagonale, ma dai caratteri più semplici. L'area centrale del chiostro conserva una pregevole pavimentazione in basole calcaree ed è circondata da un cordone in pietra toroidale; a ridosso del quadriportico e lungo tutto il perimetro si nota la presenza di una canaletta in pietra scavata per la raccolta ed il convogliamento delle acque meteoriche; in questa fascia perimetrale è collocata, nell'angolo sud-ovest, un'altra vera e propria vasca di pozzo, di forma cilindrica e poggiante su un basamento con semplici modanature è identica a quella più semplice dell'area centrale. Una quarta vera e propria vasca di pozzo, di forma cilindrica e poggiante su un basamento con semplici modanature è collocata, a sud, tra i pilastri della campata centrale del portico. Per quanto sopra esposto si ritiene necessario che il complesso conventuale di San Domenico, sia sottoposto a vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/04.

Arch. Emilia Pellegrino

VISTO: Il Soprintendente
(Arch. Salvatore Buonomo)

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Isabella Lapi)



Fonti bibliografiche:

- A. Castellano, *Guida e Stradario della Città*, Bitonto, 1981, pag. 39
- A. Scivittaro, *Architettura del Rinascimento a Bitonto*, Napoli, 1988, pagg. 12-20
- S. Milillo, *La Chiesa e le chiese di Bitonto*, Bitonto, 2001, pagg. 81-86
- G. Mongiello, *Bitonto nella storia e nell'arte*, Bari, 1970, pagg. 167-171
- Archivio Diocesano di Bitonto, *Carte Cerrotti*, Monasteri, Fondo Domenicani, MS 83-D-7/2
- Archivio Storico di Bitonto, B 330, f. 8-10-19
- Archivio Storico di Bitonto, *Demanio dello Stato*, B 52 (1813)
- Archivio Storico di Bitonto, *Genio Civile*, B 914
- Archivio di Stato di Bari, *B. Culto e Dipendenze*, (1811-1830)

Resp. Istruttoria Soprintendenza Regionale	
Resp. Istruttoria Soprintendenza BAP-PSAE	Sig.ra Maria Luisa Cellia
Resp. Istruttoria Soprintendenza BA	
Sopralluoghi Effettuati Nome Funzionario	Data Sopralluogo
Arch. Emilia Pellegrino	4/4/11

Schede MIBAC		
Numero Unico di Catalogo	Numero di scheda	Tipo di Scheda
0		

Interesse Culturale	Valutazione:	SI
---------------------	--------------	----

Altri Provvedimenti	
Decreto di Vincolo	Data Decreto

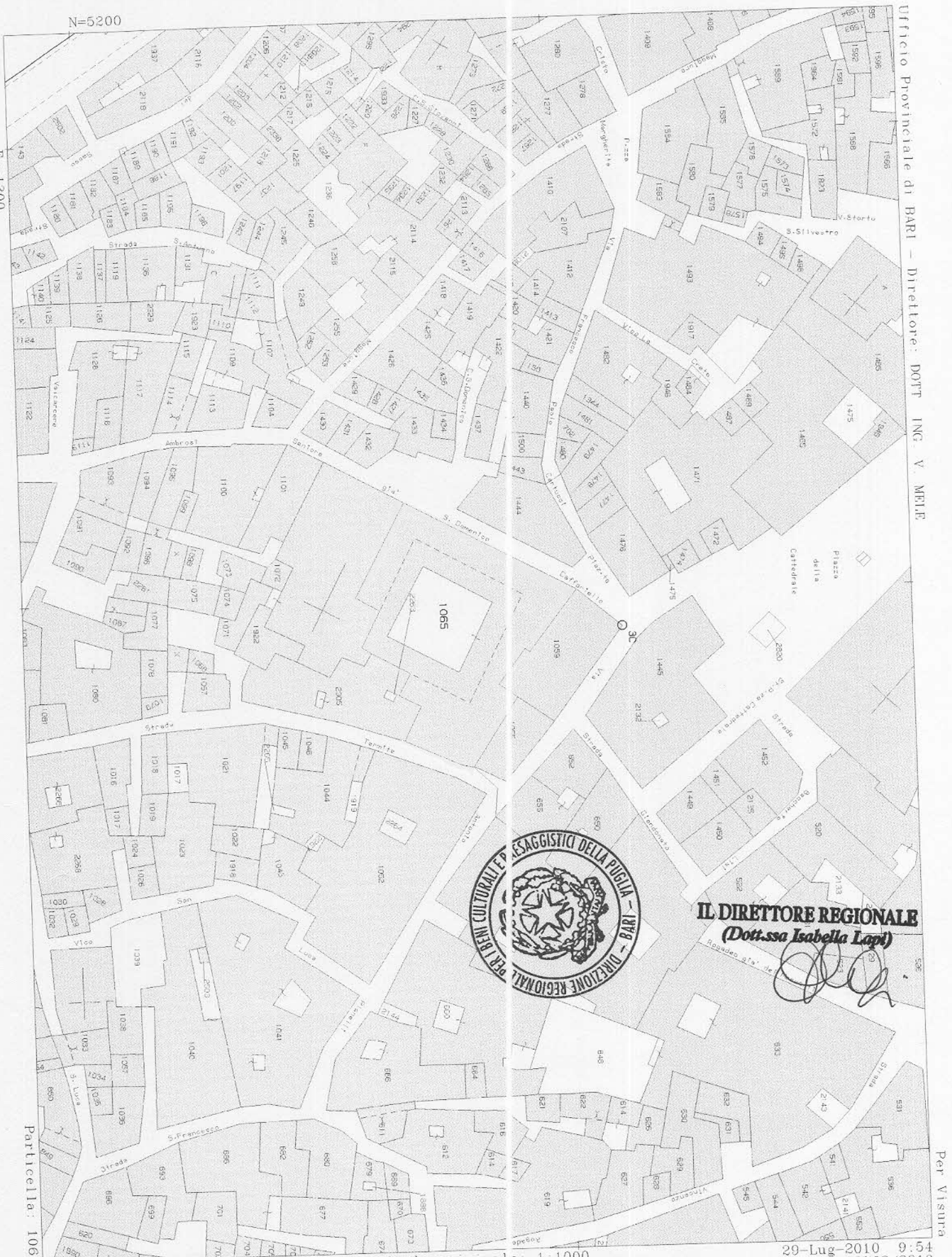
VISTO: Il Soprintendente
(Arch. Salvatore Buonomo)

MLG

MBAC-SBAP-BA
STP
0004634 13/04/2011
Cl. 34.07.01/1.2

N=5200

E=1300



IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Isabella Lopi)

[Handwritten signature]

Particella: 1065

Comune: BITONTO
Foglio: 49 All: C

Scala originale 1:1000
Dimensione cornice: 267 000 x 189 000 metri

29-Lug-2010 9:54
Prot. n. T33762/2010

Per Vissura